

17 maggio 2022

## **Commissione Progetti Internazionali e Cooperazione**

Una premessa. La commissione, di nuova costituzione, ha scontato alcune difficoltà organizzative per uscire dal naturale rodaggio ad una completa operatività. I

Il passaggio di testimone tra Maria Paola ed il sottoscritto, in un momento nel quale io mi trovavo in Sud Sudan e successivamente in malattia (malaria prima e covid poi a distanza di dieci giorni) ci ha un poco rallentato.

La commissione ha focalizzato la propria attività su due semplici punti

- 1) Preparazione del "breakfast seminar" per il congresso nazionale di Padova. Il programma, con mille difficoltà, a noi pare comunque di buon livello soprattutto scontando le difficoltà del periodo post pandemico
- 2) Elaborazione del questionario diretto a tutti i soci LICE per costruire un primo sommario censimento sia dell'impegno dei soci su questi temi che sulla manifesta disponibilità a partecipare ad iniziative di collaborazione. Il questionario è stato come sapete già distribuito e abbiamo ad ora oltre un centinaio di risposte.

Le prospettive di lavoro della commissione sono:

- 1) Costruire un data base (sulla base delle risposte del questionario) di colleghi disposti a collaborare, in loco ma anche a distanza, come consulenti, per le numerosissime iniziative di volontariato e delle ONG italiane che sono attualmente presenti nei paesi LMIC
- 2) Questo data base potrà essere una fonte di "reclutamento" per indirizzare da un lato le ONG e dall'altro i colleghi a mettersi in contatto per costruire future collaborazioni
- 3) Inoltre potrà essere il tramite per poter trasferire nei paesi LMIC, in maniera organica e continuativa, sia tecnologie (per esempio EEG dismessi dalle diverse aziende ospedaliere) che farmacologiche (attraverso la personal suasion che molti di noi possono fare nei confronti delle ditte produttrici)

In un prossimo futuro le proposte che ci sentiamo di fare sono:

- 1) Organizzare il prossimo anno una iniziativa nazionale coinvolgendo le Società sorelle (SINC e SIN), le ONG (AAMREF, CUAAM, OVCI, Medici senza frontiere) e quelle di puro volontariato, con il patrocinio del nostro Ministero degli Esteri (cooperazione interazionale) sull'Epilessia nei paesi LMIC. E questo potrebbe essere anche un argomento di confronto con l'ILAE (ultimo articolo della commissione ad hoc dell'ILAE di pochi giorni fa sul treatment gap nei paesi LMIC pubblicato su Epilepsia)
- 2) Proporre ad una delle ditte farmaceutiche presenti in Italia (e penso all'UCB o all'Eisai) la traduzione in alcune lingue locali (swahili, malgascio, arabo africano, spagnolo) dell'opuscolo sulla epilessia che la LICE aveva distribuito (sponsor UCB). Questo nasce dal fatto che la Lega francese negli anni scorsi con il supporto della Sanofi lo ha fatto in circa 100 diverse lingue africane
- 3) Sondare la possibilità che alcune strutture di ricerca ed assistenziali italiane possano farsi carico della formazione, a distanza in loco o in sede, di personale locale, medici, clinical officers, infermieri. Questo potrebbe essere facile per quanto riguarda gli IRCS o le Università, più difficile ci sembra per le Aziende sanitarie
- 4) Costruire il maggior numero di progetti di ricerca su alcuni particolari argomenti; e penso soprattutto alla Nodding syndrome, e il recente articolo su Ann Neurol (con Paolo Bonanni tra gli altri) e il nuovo progetto di Robert Colebunders (con il sottoscritto tra gli altri) credo siano ottimi inizi

Fabrizio Monti